ID Samira: 5753
Codice Univoco Regionale: LEBIC000002
Denominazione: Castello Carlo V
Comune: Lecce

CODICE	
Tipo scheda	CT
ID Samira	5753
CODICE	
Codice Univoco Regionale	LEBIC000002
Id Origine	123600
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente pubblico territoriale
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	SABAP-LE (Archeologia)
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	SABAP-LE (Archite-BA-Pae)
Ente Competente Ruolo	Tutela e Valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	Luogo di collocazione/localizzazione [è contenuto in]
SITO	
Collegamento scheda SI	LEBIS000607
Denominazione SI	Lecce (età moderna)
SITO	
Collegamento scheda SI	LEBIS000691

Denominazione SI	Lecce (età contemporanea)

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione	elemento contenuto in

SITO

Collegamento scheda SI	LEBIS001473
Denominazione SI	Lecce (età medievale)

DATI ANALITICI

DEFINIZIONE

Denominazione	Castello Carlo V
Descrizione	Sorto in età normanna come residenza dei conti di Lecce e posto sul lato orientale della città, in corrispondenza delle mura urbane, il castello di età medievale, sulla base degli scavi archeologici effettuati negli ultimi anni, doveva pressoché corrispondere al corpo centrale quadrangolare del castello cinquecentesco, delimitato agli angoli sud-est e nord-est dalle due torri superstiti: la “Torre Maestra o Magistra” e la “Torre Mozza”. Documenti d’archivio riguardanti il castello menzionano, inoltre, una torre rotonda e un rivellino, dei quali però non si conosce la localizzazione. Dei tre ingressi ipotizzati solo uno è stato individuato con certezza, grazie al rinvenimento di strutture riconducibili al ponte levatoio e alla porta, sul lato rivolto verso la città nel punto che in seguito verrà occupato dalla Cappella di Santa Barbara. Il castello era circondato da un fossato che si congiungeva sul lato orientale al fossato che circondava la città. Gli ambienti relativi al castello medievale, ubicati sul lato nord e sud, dopo aver subito consistenti modifiche, furono inglobati nell’impianto del XVI sec. Sul lato orientale le due torri erano collegate da una cinta muraria di cui sono state rinvenute alcune tracce al di sotto delle strutture ora esistenti. Dal punto di vista archeologico, delle fasi più antiche del castello, relative al periodo normanno in cui conti di Lecce erano gli Altavilla, non abbiamo documentazione se non una struttura muraria della seconda metà del XII secolo rinvenuta durante gli scavi archeologici effettuati nel cortile. Con l’imperatore Carlo V, a partire dal 1539, avviene la ristrutturazione del maniero terminata probabilmente già nel 1553, anno di morte del vicerè Pietro de Toledo, il cui stemma campeggia al centro della volta della Sala Maria d’Enghien. Il castello viene munito, insieme alla città, di nuove opere difensive che rispondono alle rinnovate esigenze belliche, diventando emblema della grandezza imperiale, oltre che luogo di difesa contro gli attacchi nemici. Il progetto fu affidato all’architetto militare Gian

Descrizione	Giacomo dell'Acaya, "Ingegnere Generale del Regno". L'edificio subì una consistente ristrutturazione degli ambienti che costituiscono il nucleo interno, che andò ad inglobare la precedente struttura medievale, e un ampliamento delle sue dimensioni con la messa in opera di un'imponente cortina muraria che andava a collegarsi a quattro possenti bastioni: della S. Trinità e di S. Croce sul lato verso la città, di S. Martino e di S. Giacomo verso l'esterno. Il nuovo assetto a pianta trapezoidale con i quattro bastioni a punta di lancia agli angoli risulta così più adatto ad un sistema difensivo basato sul tiro radente, connesso alla recente introduzione delle armi da fuoco. La cinta bastionata esterna venne destinata alle esigenze militari di difesa, mentre il nucleo interno venne modificato e ristrutturato per assolvere alle importanti funzioni di residenza e di rappresentanza della corte che vi risiedeva. Al castello si accedeva dalla Porta Reale, sul lato rivolto verso la città, mediante un ponte levatoio che oltrepassava il profondo fossato che circondava la struttura sui quattro lati. Sul lato orientale, quello più sviluppato e fortificato, è invece collocata la c.d. "Porta Falsa" o "Porta del Soccorso". Venuta meno la minaccia turca dopo la battaglia di Lepanto nel 1571, tutta la capillare opera di fortificazione del territorio voluta da Carlo V (ristrutturazione e edificazione di castelli, mura e torri costiere) si avviò verso una lenta ma inesorabile decadenza: lo stesso castello di Lecce, esaurito il ruolo difensivo che aveva avuto in passato, era diventato sostanzialmente inutile. Il declassamento della sua funzione militare lo portò tra la fine del '500 e gli inizi del '600 ad ospitare un modesto presidio spagnolo composto da un castellano e da cinquanta soldati; nelle "Cronache" del periodo si legge, inoltre, delle tragiche vicende vissute da alcuni personaggi che per debiti o omicidi furono rinchiusi nelle carceri del castello o giustiziati nel suo cortile. Su richiesta del Consiglio d'Italia, nel 1689, la guarnigione fu soppressa: i soldati furono distribuiti nelle altre fortezze e i carcerati trasferiti. Dal 1690 il castello fu sede del tribunale della Regia Udienza e nel corso del Settecento si ha notizia di un suo utilizzo come sede di civili abitazioni mentre per il salone fu proposto di impiegarlo per rappresentazioni teatrali.
Schema d'impianto	Regolare
Permanenza d'impianto	elevata
Descrizione dell'impianto	La struttura medievale del castello è frutto di ipotesi di ricostruzione sulla base di scavi archeologici e studi d'archivio. La struttura permane grosso modo nell'impianto originario. Le modifiche sono state apportate soprattutto nella suddivisione interna degli spazi.

Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Si perimetra il profilo esterno della cortina muraria cinquecentesca del castello.

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Edificio
Tipo	Castello (ambito urbano)
Funzione	Abitativa/residenziale
Funzione	Difensiva/militare
Criterio Identificazione	Il castello è di per sè una struttura composta da più parti con destinazione funzionale differente che insieme costituiscono un corpo organico.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	LE
Comune	Lecce
Località	Via XXV Luglio
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
Affidabilità del dato	certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)

CRONOLOGIA

Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Dal	XII
Al	XXI
Datazione Secolo	XII d.C.
Datazione Secolo	XIII d.C.
Datazione Secolo	XIV d.C.
Datazione Secolo	XV d.C.
Datazione Secolo	XVI d.C.
Datazione Secolo	XVII d.C.
Datazione Secolo	XVIII d.C.
Datazione Secolo	XX d.C.
Datazione Secolo	XXI d.C.
Datazione Secolo	XIX d.C.
Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
Motivazione cronologia	Bibliografia
NOTIZIE STORICHE	
NOTIZIE STORICHE	
Dal	XIX
Al	XX
Notizia	A partire dal 1870, per oltre un secolo, il castello vide la presenza di militari che ebbero nella sua struttura la sede del 5° Distretto Militare. In questo periodo il castello subì grandi trasformazioni. Nel 1872 fu definitivamente colmato il fossato e nell'area un tempo occupata da questo fu edificato un complesso di costruzioni teatrali: il teatro San Carlino (1908) immediatamente a lato dell'ingresso principale e, sul versante settentrionale, il teatro Politeama Greco (1884) e il teatro Apollo (1911). Il lato meridionale, invece, fu occupato nel 1898 dal Mercato Coperto con la

	tettoia liberty rimossa negli anni Ottanta e nel 1928 da una fontana monumentale che ricordava l'arrivo in città dell'acqua del Sele. Sul lato orientale la costruzione del Palazzo delle Poste nel 1927 ha tenuto conto dell'esigenza di arrecare il minor danno possibile alla prospettiva del castello e di consentire, eventualmente, il ripristino del fossato, che cingeva il castello stesso, e del ponte levatoio.
Riferimento	Carattere generale
Notizia sintetica	Demolizione parziale
Fonte	Bibliografia

NOTIZIE STORICHE

Dal	XX
Al	XX
Notizia	La dismissione della "caserma-castello" e la cessione dell'immobile al Comune di Lecce nel 1983, insieme ai lavori di restauro a cui l'edificio è sottoposto in questi ultimi anni, stanno restituendo il monumento ai cittadini e ai visitatori della città che sempre più numerosi riscoprono questa struttura. Oggi il castello ospita in maniera permanente il Museo della Cartapesta, l'ala meridionale e orientale viene utilizzata per l'organizzazione di mostre temporanee, convegni, ed eventi culturali di vario genere.
Riferimento	Carattere generale
Notizia sintetica	Variazione d'uso
Fonte	Bibliografia

NOTIZIE STORICHE

Dal	XIV
Al	XV
Notizia	A seguito di politiche matrimoniali, Lecce e il suo territorio passarono agli Enghien e poi agli Orsini del Balzo, che regnarono e vissero a Lecce e nel suo castello. Sulla vita di corte che si svolgeva nel castello nei secoli precedenti l'età orsiniana non si dispone che di esigue tracce. È solo, infatti, a partire dalla morte di Maria d'Enghien, contessa di Lecce, e col passaggio della Contea a suo figlio Giovanni Antonio Orsini del Balzo, che la documentazione diventa

	più consistente, consentendo di conoscere il rapporto della famiglia regnante con il castello e il ruolo dello stesso maniero nell'amministrazione del principato. Il castello, infatti, oltre che disporre di una cappella, di una biblioteca e di un archivio dove conservare le copie miniate di opere importanti di letteratura, diventa sede degli uffici della cancelleria orsiniana.
Riferimento	Carattere generale
Notizia sintetica	Completamento
Fonte	Scavo archeologico; Dati bibliografici; Dati di archivio

NOTIZIE STORICHE

Dal	XII
Al	XIV
Notizia	Il documento più antico che menziona una struttura castellare a Lecce è la Reparatio Castrorum redatta ai tempi di Federico II di Svevia, a metà del XIII secolo, periodo in cui la Contea era affidata alla famiglia dei Brienne. La ricostruzione del castello in quel periodo fa ipotizzare la presenza di una struttura precedente, di età normanna.
Riferimento	Carattere generale
Notizia sintetica	Committenza
Fonte	Scavo archeologico; Documenti

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009557
Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Canestrini F. a cura di, Il Castello Carlo V. Tracce, memorie, protagonisti Galatina: Congedo Editore, 2014

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009647
Riferimento bibliografico completo	Tinelli M., Archeologia e storia nel castello di Lecce: notizie preliminari, Archeologia Medievale, XXXV, : , 2008
Riferimento	333-364

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	Castello_CarloV_cortina_esterna_1 (1450698375).JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Fotografia
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	Castello_CarloV_cortina_esterna_2 (1450698397).JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Fotografia
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	Castello_CarloV_cortina_esterna_3 (1450698416).JPG
Tipo Fonte	File
Descrizione	Fotografia
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	foto_aerea (1450701080).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Fotografia panoramica generale
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	1 Castello Carlo V (1457450109).jpg

Tipo Fonte	File
Descrizione	Fronte
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	2 Castello Carlo V (1457450353).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Particolare
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	3 Castello Carlo V (1457450364).jpg
Tipo Fonte	File

Descrizione	Particolare 2
File	

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	4 Castello Carlo V (1457450374).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Particolare 3
File	

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	769635.7955
Latitudine	4471723.4748

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Castello di Carlo V Lecce
Descrizione tappa	Il castello di Lecce ha una storia assai antica. Fu costruito in età normanna e venne a lungo abitato dalle famiglie nobili che governarono la città. Intorno al 1539, il re spagnolo Carlo V decise di ampliarlo e di trasformarlo in un maniero inattaccabile dagli eserciti nemici. Ne affidò il progetto di ristrutturazione all'architetto Gian Giacomo dell'Acaya, grazie al quale il castello assunse la forma trapezoidale che ha tuttora: il corpo centrale quadrangolare è circondato da una cinta muraria dotata ai quattro angoli di bastioni, in grado di resistere ai colpi delle armi da fuoco. L'accesso principale, la Porta Reale, si trova sul lato rivolto verso la città a cui è collegata mediante un ponte levatoio. Tutto intorno si sviluppava il fossato, poi colmato. Nei secoli successivi il castello è stato adibito come tribunale, come sede militare e come abitazione civile. La sua lunga storia è stata riscritta grazie al paziente lavoro di storici, archeologi e restauratori.
Icona Tappa	1906068

ANNOTAZIONI	
Osservazioni	L'edificio è sottoposto a vincolo architettonico e archeologico